



Start up innovative¹ in provincia di Treviso Aggiornamento al 3 luglio 2023

Al 3 luglio 2023 in provincia di **Treviso** ha sede il 14,4% delle startup venete: si tratta di 134 unità, in flessione di -24 unità rispetto a inizio luglio 2022.

Ma la flessione delle startup è diffusa a tutti i livelli territoriali: in **Veneto**, quarta regione italiana con 929 startup innovative iscritte alla sezione speciale a inizio luglio, si osserva una flessione su base annua di -163 unità (-14,9%).

A livello nazionale le start startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese passano dalle 14.636 del 4 luglio a 13.921 del 3 luglio 2023, in calo di -715 unità (-4,9%).

Queste flessioni trovano in parte spiegazione sul piano amministrativo: ricordiamo, infatti, che lo status di startup è condizionato per legge ad una autocertificazione annuale del mantenimento dei requisiti e, comunque, non può superare i 5 anni dalla costituzione².

A ciò si aggiunge il difficile contesto internazionale di rallentamento dell'economia e di incertezza che ha influito anche sugli investimenti in startup, che secondo l'ultimo Report StartupItalia hanno registrato nel primo semestre 2023 una flessione generalizzata. Il nostro Paese è in linea con la tendenza globale (il calo su base annua degli investimenti in startup nei primi sei mesi del 2023 è stato del -51,17%, similmente in Francia (-55%), Germania (-44%), e fuori Europa (-49% di miliardi investiti negli Stati Uniti e in Cina).

La provincia di **Treviso** si colloca al **22° posto nella graduatoria delle province italiane** per numero di startup iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese. Tra le province venete è superata da Padova che, con 272 startup, si colloca all'ottavo posto della

¹ Il legislatore stabilisce che possono ottenere lo status di **startup innovativa** le società di capitali: costituite da meno di cinque anni; che non derivino da processi di fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda; residenti in Italia o altro Paese UE, ma con unità produttiva/filiale in Italia; con fatturato annuo inferiore a cinque milioni di euro; non quotate in un mercato regolamentato; in possesso di almeno uno dei seguenti indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale:

1° requisito: una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo;

2° requisito: la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;

3° requisito: l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

² L' articolo 38, comma 5 del "Decreto Rilancio" n.34/2020 dispone, in via eccezionale e solo per le startup regolarmente iscritte alla sezione speciale alla data del 19 maggio 2020, la proroga di un anno della permanenza nella sezione speciale, senza usufruire dei benefici fiscali e tributari, ma conservando il diritto ad accedere agli incentivi pubblici.



graduatoria nazionale, e Verona in tredicesima posizione con 220 startup. Al primo posto c'è Milano con 2.673 startup seguita da Roma (1.562) e Napoli (760).

Su questa graduatoria provinciale gioca **il ruolo degli acceleratori/incubatori**, soprattutto quelli delle università. Occorre tener presente, infatti, che una startup è un'impresa neonata che viene immessa nel mercato e affronta i primi anni di vita. È frequente che tali imprese si concentrino "fisicamente" in contesti in cui possono essere accompagnate in questi primi passi: ci si riferisce agli incubatori e acceleratori, cioè quelle organizzazioni che supportano la creazione e lo sviluppo delle nuove imprese innovative attraverso una serie di risorse di sostegno e servizi. Secondo il report 2021 di Social Innovation monitor³ al 31 dicembre 2020 in Italia erano presenti 229 incubatori/acceleratori. Molti di essi sono incubatori universitari o corporate, mentre solo 38 sono incubatori certificati iscritti al Registro Imprese. In provincia di Treviso sono presenti 2 incubatori certificati dei 9 operanti in Veneto, non però afferenti ad Atenei.

Guardando ai **settori economici**, si osserva che le startup innovative attive in provincia di Treviso operano prevalentemente nei servizi alle imprese e a seguire nel manifatturiero. In particolare, svolgono attività dei servizi alle imprese 83 delle 134 startup, di cui 17 entrate in sezione speciale in un anno, insufficienti, tuttavia, a compensare la sezione speciale (su base annua calano di -11 unità). Nelle attività manifatturiere operano 37 startup trevigiane (-11 su base annua). Il numero delle start up operanti nell'edilizia è esiguo (4), ma, in controtendenza, crescono su base annua (+1).

Con riferimento ai **requisiti d'innovatività** che permettono l'accesso al regime agevolativo, si osserva che al 3 luglio 2023 oltre la metà delle startup trevigiane iscritte alla sezione speciale (71) hanno autocertificato il possesso del primo requisito, ovvero che una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo. Altre 24 startup provinciali (il 18%) hanno dichiarato il possesso del secondo requisito e quindi la loro forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale. Ci sono poi 38 startup (29%) che vantano il terzo requisito essendo titolari, depositarie o licenziatarie di un brevetto registrato oppure titolari di programma per elaboratore originario registrato.

³ <https://socialinnovationmonitor.com/italy-incubators/>.